

2017

Relazione sulla gestione

ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 cod. civ.

Analisi tecnica della gestione
finanziaria, economica
patrimoniale e dei servizi

Comune di Monteroni d' Arbia (SI)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

la presente relazione, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2017 che chiude con un avanzo pari ad euro 4.533.014,87.

Le principali attività svolte nel corso del 2017 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono ampiamente illustrati, al fine di permetterne una approfondita conoscibilità, nel proseguo del presente documento, mentre nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riferimento agli accertamenti ed incassi delle entrate nonché degli impegni e dei pagamenti delle spese.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI COMP. +RES.	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP. +RES.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.335.414,01			
Utilizzo avanzo di amministrazione	860.697,36		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	84.785,81				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	830.816,91				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.172.980,47	4.150.425,10	Titolo 1 - Spese correnti	8.591.311,67	7.727.897,55
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	343.713,73	310.131,12	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	38.813,47	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.331.196,58	3.664.000,64	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.241.079,86	1.674.178,41
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	548.345,33	534.561,10	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	621.341,40	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
			Fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale entrate finali	**12.172.536,19**	**11.994.531,97**	**Totale spese finali**	**10.492.546,40**	**9.402.075,96**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	120.829,25	120.829,25
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.220.657,72	1.208.659,05	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.220.657,72	1.090.433,01
Totale entrate dell'esercizio	**1.220.657,72**	**1.208.659,05**	**Totale spese dell'esercizio**	**1.341.486,97**	**1.211.262,26**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**13.393.193,91**	**13.203.191,02**	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	**11.834.033,37**	**10.613.338,22**
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	**0,00**		**AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA**	**1.559.160,54**	**2.589.852,80**
TOTALE A PAREGGIO	**13.393.193,91**	**13.203.191,02**	**TOTALE A PAREGGIO**	**13.393.193,91**	**13.203.191,02**

Tali valori sono stati determinati dalla ordinaria ed istituzionale attività erogativa dell'ente.

Fatti di rilevo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2017 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria.

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività patrimoniali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- la PRIMA PARTE, dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- la SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

PARTE 1^
LA GESTIONE FINANZIARIA

1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati - l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.335.414,01
Riscossioni	1.273.238,33	8.594.538,68	9.867.777,01
Pagamenti	2.179.411,30	8.433.926,92	10.613.338,22
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.589.852,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.589.852,80
Residui attivi	3.167.637,87	3.022.355,15	6.189.993,02
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			*0,00*
Residui passivi	846.724,50	2.739.951,58	3.586.676,08
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			38.813,47
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			621.341,40
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			***4.533.014,87***

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

1.1 La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è costituita:
   a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
   b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:
   a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
   b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
   c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
   d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Approfondimento

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2017 del nostro ente è così riassumibile:

Composizione del risultato di amministrazione	31/12/2016	31/12/2017
A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12	3.811.358,91	4.533.014,87
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	1.576.894,81	2.386.392,79
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00
Fondo contenzioso	5.149,58	5.000,00
Altri accantonamenti	13.275,90	9.189,77
B) Totale parte accantonata	**1.595.320,29**	**2.400.582,56**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00	83.023,48
Vincoli derivanti da trasferimenti	20.000,00	122.757,13
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	33.790,57	33.790,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	9.086,20	9.086,20
Altri vincoli	0,00	0,00
C) Totale parte vincolata	**62.876,77**	**248.657,38**
Parte destinata agli investimenti		
D) Parte destinata agli investimenti	1.626.286,11	1.051.980,45
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**526.875,74**	**831.794,48**
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

1.1.1 Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione

Con riferimento alle quote accantonate e vincolate nel risultato di amministrazione 2017 si rappresenta quanto segue:

*Elenco delle risorse **accantonate***

- il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2017 di euro 2.386.392,79 si riferisce a svalutazioni operate sulle seguenti entrate non ancora incassate:
  - ICI, IMU e TASI per attività accertatoria,
  - TARI e TARES per attività odinaria,
  - Imposta di Pubblictà, Dititti pubbliche Affissioni e TOSAP per canone concessorio,
  - Canoni concessione alloggi ERP,
  - Mense Scolastiche, Nido, Trasporto scolastico, RSA,
  - Proventi violazioni al CdS;

- il Fondo Rischi spese legali al 31/12/2017 di euro 5.000,00 si riferisce ad una chiamata in causa ralativa all'evento franoso che ha interessato il fosso del Perino;

- al Fondo Rischi su perdite delle partecipate al 31/12/2017 non risultano accantonamenti;

- Gli altri Fondi si riferiscono ad accantonamenti per rinnovi contrattuali.

- al Fondo altri accantonamenti figura il Fondo indennità di fine mandato del Sindaco al 31/12/2017 di euro 9.189,77, calcolato sugli importi effettivamente percepiti nelle annualità 2014, 2015, 2016 e 2017; risulta svincolata la quota accantonata per rinnovi contrattuali sul rendiconto 2016 pari ad euro 6.596,13 incrementata di euro 16.360,11 con la determinazione dell'avanzo presunto 2017, per iscrizione degli stanziamenti aggiornati sul bilancio di previsione 2018.

*Elenco delle risorse **vincolate***

- i Vincoli da leggi e dei principi contabili si riferiscono ad euro 83.023,48 quale spesa di personale per competenze accessorie;

- i Vincoli da trasferimenti si riferiscono alle seguenti entrate:
  1. euro 120.143,96 - contributo da comune di Buonconvento per quota parte spese in conto capitale per lavori sul ponte della Sorra,
  2. euro 2.413,17 - contributo da Regione Toscana nell'ambito degli interventi di spesa in conto capitale sulla via francigena,
  3. euro 200,00 per contributo da Regione Toscana di finaziamento spese di parte correntenell'ambito del progetto migrantes;

- i Vincoli da contrazione di mutui si riferiscono a due mutui contratti a suo tempo per la realizzazione di specifici investimenti e non spesi, pari ad euro 33.790,57;

- i Vincoli formalmente attribuiti dall'ente si riferiscono ad entrate incassate, versate dalla società di leasing, da erogare ai dipendenti dell'area tecnica in relazione all'attività di progettazione della nuova scuola materna di Tressa, pari ad euro 9.086,20;

- non risultano somme da vicolare per ulteriori Vincoli.

*Risorse **destinate agli investimenti***

La parte destinata agli investimenti è costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese ed è pari ad euro 1.051.980,45.

Si ricorda che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addenti, così come evidenziati nella precedente tabella denominata "*Il risultato complessivo della gestione*", si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo:

a) il ***risultato della gestione di competenza***;
b) il ***risultato della gestione dei residui***, comprensivo del fondo cassa iniziale.

La somma algebrica dei due addendi permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce ulteriori informazioni per una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

1.2 La gestione di competenza

Con il temine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti di competenza	11.616.893,83
Impegni di competenza	11.173.878,50
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1	915.602,72
Impegni confluiti nel FPV al 31/12	660.154,87
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	***698.463,18***
Disavanzo di amministrazione applicato	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	860.697,36
Saldo della gestione di competenza	1.559.160,54

Il valore "*segnaletico*" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2017
Risultato del Bilancio corrente *(Entrate correnti - Spese correnti)*	1.181.722,20
Risultato del Bilancio investimenti *(Entrate investimenti - Spese investimenti)*	377.438,34
Risultato del Bilancio partite finanziarie *(Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)*	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) *(Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)*	0,00
Saldo complessivo 2017 (Entrate - Spese)	**1.559.160,54**

Approfondimento

- *Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*
- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio delle partite finanziarie** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:
"... *le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate al soddisfacimento dei bisogni della collettività e nel contempo ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	0,00	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	84.785,81	Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti (+)	38.813,47
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	5.172.980,47	Titolo 1 - Spese correnti (+)	8.591.311,67
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	343.713,73	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	120.829,25
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	4.331.196,58		
Totale Titoli 1+2+3+fpv+avanzo	**9.932.676,59**	**Totale Titoli 1+4+fpv+disavanzo**	**8.750.954,39**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**9.932.676,59**	**TOTALE SPESA**	**8.750.954,39**
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			**1.181.722,20**

1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli 2 e 3.01 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli 4, 5 e 6 (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese del titoli 2 e 3.01.

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	860.697,36	Fondo pluriennale vincolato in conto capitale (+)	621.341,40
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (+)	830.816,91	Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titolo 3.01 (+)	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	548.345,33	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	1.241.079,86
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3.01 - Spese per acquisizione di attività finanziarie (+)	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	0,00		
Totale Titoli 4+5+6+fpv+avanzo	**2.239.859,60**	**Totale Titoli 2+3.01+fpv**	**1.862.421,26**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	Spesa Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00		
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge o dei principi contabili (+)	0,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**2.239.859,60**	**TOTALE SPESA**	**1.862.421,26**
		Risultato del Bilancio Investimenti (ENTRATA - SPESA)	**377.438,34**

1.2.3 L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "*corrente*" ed a quella "*per investimenti*", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio delle partite finanziarie*". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate da riduzione attività finanziarie = Spese per incremento attività finanziarie

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza. Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO PARTITE FINANZIARIE

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
		Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie - Titoli 3.02+3.03+3.04 (+)	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	0,00
Totale Titolo 7	**0,00**	**Totale Titolo 5+fpv**	**0,00**
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Totale Rettifiche	**0,00**	**Totale Rettifiche**	**0,00**
TOTALE ENTRATA	**0,00**	**TOTALE SPESA**	**0,00**
Risultato del Bilancio movimento fondi (ENTRATA - SPESA)			**0,00**

1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta

sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro = Spese c/terzi e partite di giro

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Entrate	Importo 2017	Spese	Importo 2017
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	1.220.657,72	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	1.220.657,72
TOTALE ENTRATA	**1.220.657,72**	**TOTALE SPESA**	**1.220.657,72**
		Risultato del Bilancio partite di giro (ENTRATA - SPESA)	**0,00**

1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Totale Residui attivi	6.189.993,02
Totale Residui passivi	3.586.676,08
Apporto della gestione residui	***2.603.316,94***

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un

decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.059.136,38	2.053.624,29	93,90%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	645.843,09	679.425,70	5,20%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	2.157.043,82	2.729.127,57	26,52%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	641.615,99	655.400,22	2,15%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	58.436,57	58.436,57	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.980,00	13.978,67	605,99%
TOTALE TITOLI	4.564.055,85	6.189.993,02	35,62%

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	2.108.380,18	2.836.932,36	34,56%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	1.029.843,60	585.234,56	-43,17%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	34.284,45	164.509,16	379,84%
TOTALE TITOLI	3.172.508,23	3.586.676,08	13,05%

A conclusione di questo capitolo dedicato alla gestione dei residui, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Per ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza ed alla fondatezza dei residui con anzianità superiore a 5 anni (precedenti cioè al 2013) e di maggiore consistenza, si riportano le informazioni riassunte nelle seguenti tabelle:

Residui attivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
Anni dal 2009 al 2012- Rimborso costi sostenuti dal Comune quale ente capofila nella Gestione di servizi svolti in forma associata	217.014,37	Nell'ambito dei servizigestiti in forma associata in forza di specifiche convenzioni, in riferimento alla titolarità delle funzioni sono maturati tra i comuni associati crediti e debiti reciproci, dei quali si conservano Residui Attivi e Passivi.
Anni 2010-2012 - Proventi quote servizio di Mense scolastiche	78.573,23	Crediti da fatturazione di servizio non riscossi, per i quali è stato effettuato apposito accantonamento al FCDE.
Anno 2012 - Accertamenti ICI anno d'imposta 2010 e precedenti	60.333,13	Crediti da attività accertatoria iscritti a ruolo per i quali è stato effettuato apposito accantonamento al FCDE.
Anno 2012 - Crediti per Pubblicità PPAA e Tosap da concessionario	58.903,80	Crediti tributari per i quali il comune si è insinuato al passivo e per i quali è stato effettuato apposito accantonamento al FCDE.

Residui passivi	Importo	Motivazioni e fondatezza
Anni da 2003 a 2012 - Quota parte costi da rimborsare ai Comuni capofila nella gestione dei servizi svolti in forma associata.	194.269,67	Nell'ambito dei servizi gestiti in forma associata, in forza di specifiche convenzioni, in riferimento alla titolarità delle funzioni sono maturati tra i comini associati crediti e debiti reciproci, dei quali si conservano Residui Attivi e Passivi.
Anno 2012 - Quota retribuzione e oneri a carico ente del segretario comunale	24.697,00	Rimborsi al comune capofila per il servizio di segreteria in convenzione.

Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio e non prescritti

Parimenti, sempre con riferimento all'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, nella seguente tabella si forniscono le informazioni relative ai crediti dichiarati inesigibili, stralciati dal conto del bilancio e non prescritti:

Residui attivi inesigibili non prescritti	Importo
NEGATIVO	0,00

1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato … garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;,
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.335.414,01
Riscossioni	1.273.238,33	8.594.538,68	9.867.777,01
Pagamenti	2.179.411,30	8.433.926,92	10.613.338,22
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.589.852,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
RISULTATO DI AMMINISTAZIONE AL 31/12			**2.589.852,80**

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le

componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

I dati riferibili alla gestione di cassa del 2017, distinta tra competenza e residuo, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Flussi di cassa 2017	Incassi / Pagamenti Competenza	Incassi / Pagamenti Conto Residui	Totale Incassi
Fondo cassa iniziale			**3.335.414,01**
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	3.923.472,47	226.952,63	4.150.425,10
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	290.652,37	19.478,75	310.131,12
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	2.809.603,47	854.397,17	3.664.000,64
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	**7.023.728,31**	**1.100.828,55**	**8.124.556,86**
Titolo 1 - Spese correnti	6.400.152,58	1.327.744,97	7.727.897,55
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	120.829,25	0,00	120.829,25
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	**6.520.981,83**	**1.327.744,97**	**7.848.726,80**
Differenza di parte corrente (C=A-B)	**502.746,48**	**-226.916,42**	**275.830,06**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	364.131,32	170.429,78	534.561,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	**364.131,32**	**170.429,78**	**534.561,10**
Titolo 2 - Spese in conto capitale	822.712,08	851.466,33	1.674.178,41
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	**822.712,08**	**851.466,33**	**1.674.178,41**
Differenza di parte capitale (F=D-E)	**-458.580,76**	**-681.036,55**	**-1.139.617,31**
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (-)	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.206.679,05	1.980,00	1.208.659,05
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (-)	1.090.233,01	200,00	1.090.433,01
Fondo cassa finale			**2.589.852,80**

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si rinvia ai successivi capitoli dedicati all'analisi del titolo Titolo 7 "*Entrate da anticipazione da istituto tesoriere*" e del Titolo 5 "*Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere*", anche con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011.

Anticipazioni di Tesoreria 2017	Importo
Importo dell'anticipazione concedibile (art. 222, co.1 TUEL)	3.850.095,29
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa (A)	0,00
Entità dell'anticipazione richiesta oltre il limite dei 3/12 (B)	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione (c)	0,00
Utilizzo medio in corso d'anno (A+B/365)	0,00
Utilizzo massimo in corso d'anno	0,00

2 IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017

La Legge di stabilità per il 2016 ha abrogato tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, ha liberato definitivamente gli investimenti degli enti locali.

Nel contempo, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. Il fondo pluriennale vincolato di entrata è iscritto al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento e al netto delle economie effettuate su impegni finanziati da FPV .

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

Per questo ente il vincolo del pareggio di bilancio è stato conseguito con un saldo positivo di euro 793 mila, che, riferito all'obiettivo di saldo finale di competenza 2017 pari ad euro 9 mila, ha determinato una differenza positiva di euro 784 mila tra il saldo tra entrate finali e spese finali, valide ai fini del saldo di finanza pubblica, e l'Obiettivo di saldo finale di competenza 2017. L'Amministrazione nel corso del 2017 non ha ceduto o acquisito spazi finanziari né in riferimento al patto regionale né in riferimento al patto nazionale orizzontale.

3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.172.980,47	44,53%	3.923.472,47	45,65%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	343.713,73	2,96%	290.652,37	3,38%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.331.196,58	37,28%	2.809.603,47	32,69%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	548.345,33	4,72%	364.131,32	4,24%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.220.657,72	10,51%	1.206.679,05	14,04%
TOTALE TITOLI	**11.616.893,83**	**100,00%**	**8.594.538,68**	**100,00%**

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della*

normativa quadro vigente;

- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2017 con quelle del precedente biennio. Nel nostro ente questo confronto evidenzia le seguenti risultanze:

ENTRATE PER TITOLI ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.102.586,11	5.176.855,34	5.172.980,47
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	389.393,05	329.649,29	343.713,73
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.748.249,54	4.061.682,94	4.331.196,58
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.929.988,84	878.011,13	548.345,33
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	416.930,13	1.111.432,69	1.220.657,72
TOTALE TITOLI	**11.587.147,67**	**11.557.631,39**	**11.616.893,83**

3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "Titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

Per sopperire alle carenze informative, si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.2.1 Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo 1 dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2017 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	4.656.857,41	90,02%	3.921.994,56	99,96%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	1.477,91	0,03%	1.477,91	0,04%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	514.645,15	9,95%	0,00	0,00%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.172.980,47**	**100,00%**	**3.923.472,47**	**100,00%**

Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 1 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.099.729,25	4.649.949,23	4.656.857,41
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	1.032,91	1.316,23	1.477,91
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.823,95	525.589,88	514.645,15
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**5.102.586,11**	**5.176.855,34**	**5.172.980,47**

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Questa riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie tipologie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella soprastante tabella.

Approfondimento

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente. Analizziamo quelle di maggiore interesse per gli enti locali.

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in

alcuni casi non direttamente richiesti. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:
- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;
- la tassa sui servizi indivisibili;
- la tassa sui rifiuti solidi urbani.

La tipologia 104 "Compartecipazioni di tributi" accoglie le eventuali entrate relative alla compartecipazione IrPEF ed Iva;

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

3.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1 ammontano a complessive euro 5.172.980,47 e rappresentano il 100,33 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	%	ACCERTAMENTI	%
Imposta Municipale Propria IMU	1.990.000,00	2.025.000,00	101,76%	2.036.666,03	100,58%
Tassa sui Servizi Indivisibili	155.000,00	159.000,00	102,58%	143.003,12	89,94%
Imposta sulla Pubblicità	38.000,00	30.000,00	78,95%	28.653,24	95,51%
Altre imposte	811.000,00	791.477,91	97,59%	792.837,24	100,17%
Totale tributi diretti	**2.994.000,00**	**3.005.477,91**	**100,38%**	**3.001.159,63**	**99,86%**
Tassa sui rifiuti (TARI)	1.586.671,70	1.587.171,70	100,03%	1.602.147,85	100,94%
Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Altre tasse e tributi	129.878,59	48.550,00	37,38%	55.027,84	113,34%
Totale tributi indiretti	**1.716.550,29**	**1.635.721,70**	**95,29%**	**1.657.175,69**	**101,31%**
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	514.629,81	514.645,15	100,00%	514.645,15	100,00%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 1	**5.225.180,10**	**5.155.844,76**	**98,67%**	**5.172.980,47**	**100,33%**

3.2.2 Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	328.713,73	95,64%	275.652,37	94,84%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	15.000,00	4,36%	15.000,00	5,16%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**343.713,73**	**100,00%**	**290.652,37**	**100,00%**

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna tipologia del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2015 e del 2016.

TITOLO 2 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	372.393,05	314.649,29	328.713,73
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	17.000,00	15.000,00	15.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	**389.393,05**	**329.649,29**	**343.713,73**

Approfondimento

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia 101 si sono fortemente ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

3.2.3 Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2017 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.613.589,75	60,34%	1.754.229,93	62,44%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.412.635,27	32,62%	761.246,69	27,09%
Tipologia 300: Interessi attivi	597,45	0,01%	597,45	0,02%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	129.466,15	2,99%	129.466,15	4,61%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	174.907,96	4,04%	164.063,25	5,84%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**4.331.196,58**	**100,00%**	**2.809.603,47**	**100,00%**

Approfondimento

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adotti una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:
a) incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
b) modifiche nella forma di gestione dei servizi;
c) variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria. Ne consegue che questo valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Altro dato interessante è quello relativo ai proventi della gestione dei beni (compreso nella tipologia 100). Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo 3 ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

Nella tabella seguente viene presentato il confronto di ciascuna tipologia con i valori accertati negli anni 2015 e 2016.

TITOLO 3 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.554.504,85	2.604.956,14	2.613.589,75
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.046.927,55	1.269.380,78	1.412.635,27
Tipologia 300: Interessi attivi	1.437,60	1.300,34	597,45
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	15.424,20	42.211,15	129.466,15
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	129.955,34	143.834,53	174.907,96
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	**3.748.249,54**	**4.061.682,94**	**4.331.196,58**

3.2.3.1 Analisi delle voci più significative del titolo 3

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3 ammontano a complessive euro 4.331.196,58 e rappresentano il 95,77 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più significative sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Proventi di beni	231.037,24	233.154,76	100,92%	208.450,50	89,40%
Proventi di servizi	2.396.137,98	2.387.437,98	99,64%	2.373.454,25	99,41%
Proventi di parcheggi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Proventi di impianti sportivi	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Fitti e locazioni di immobili	31.900,00	31.900,00	100,00%	31.685,00	99,33%
Totale proventi di beni e servizi	**2.659.075,22**	**2.652.492,74**	**99,75%**	**2.613.589,75**	**98,53%**
Sanzioni circolazione stradale	1.370.000,00	1.420.000,00	103,65%	1.360.498,91	95,81%
Altre sanzioni amministrative	45.900,00	66.400,00	144,66%	52.136,36	78,52%
Interessi attivi	1.550,00	1.796,29	115,89%	597,45	33,26%
Dividendi	0,00	129.466,15	0,00%	129.466,15	100,00%
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
I.V.A.	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Crediti d'imposta ex art. 14, co. 1 bis	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
DPR 917/86	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Rimborsi ed altre entrate correnti	246.022,00	252.309,50	102,56%	174.907,96	69,32%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 3	**4.322.547,22**	**4.522.464,68**	**104,62%**	**4.331.196,58**	**95,77%**

3.2.4 Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero di quelle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	290.808,50	53,03%	226.738,45	62,27%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	12.013,56	2,19%	12.013,56	3,30%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	245.523,27	44,78%	125.379,31	34,43%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**548.345,33**	**100,00%**	**364.131,32**	**100,00%**

I valori percentuali esprimono in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

TITOLO 4 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	493.918,02	433.601,66	290.808,50
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	54.770,44	44.791,26	12.013,56
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.381.300,38	399.618,21	245.523,27
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	**1.929.988,84**	**878.011,13**	**548.345,33**

3.2.4.1 Analisi delle voci più significative del titolo 4

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 4 ammontano a complessive euro 548.345,33 e rappresentano il 95,23 % delle somme definitivamente previste.

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVA	%	ACCERTAMENTI	%
Alienazione di beni	15.000,00	15.000,00	100,00%	12.013,56	80,09%
Oneri di urbanizzazione	250.000,00	170.000,00	68,00%	125.379,31	73,75%
Contributi agli investimenti	0,00	290.808,48	0,00%	290.808,50	100,00%
Altre entrate	0,00	100.000,00	0,00%	120.143,96	120,14%
Totale analisi delle voci più significative del titolo 4	**265.000,00**	**575.808,48**	**217,29%**	**548.345,33**	**95,23%**

3.2.5 Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Non sono presenti nel bilancio dell'ente movimenti al titolo 5°, pertanto non ci sono movimenti da rappresentare.

3.2.6 Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

La spesa per investimenti è stata finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati e da entrate proprie di conto capitale iscritti al titolo 4° dell'entrata, nonché da una quota dell'avanzo di amministrazione accertato al 31.12.2016 destinato al finanziamento di investimenti, pertanto al titolo 6° non ci sono movimenti da rappresentare.

3.2.7 Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si riporta di seguito l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti ed altri soggetti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti del nostro ente.

Garanzie prestate a favore di PA e altri soggetti	Tipologia	Importo
Consorzio Terrecablate - garanzia su mutuo per realizzazione di rete telematica a banda larga	fideiussione	9.067,57
Siena Casa Spa - garanzia su mutuo per acquisto di n. 10 alloggi da destinare ad alloggi ERP	fideiussione	34.188,22

Si precisa che non sono pervenute richieste di escussione.

3.2.7.1 Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "… *l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento , a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*", ovvero il 2015.

Approfondimento

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2018 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2017.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI **ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE** *(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),* ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	**IMPORTO**
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.101.553,20
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	356.684,27
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	3.781.991,23
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	**9.240.228,70**
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale:	**924.022,87**
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016	56.852,82
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2017	5.528,22
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	**861.641,83**
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2016	806.467,45
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	**806.467,45**
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	43.255,78
di cui: garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	27.907,43

3.2.7.2 Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

3.2.8 Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Per il nostro ente non ci sono valori da rappresentare non avendo mai fatto ricorso all'anticipazione.

3.2.9 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 che prevede un obbligo di informativa supplementare, per il nostro ente questo obbligo viene meno, non avendo fatto ricorso all' anticipazione di tesoreria.

3.2.10 Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Rinviando al precedente capitolo relativo a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al successivo dedicato al "*Titolo 7 della spesa*" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle l' entrata del titolo viene presentata dapprima per tipologie e, a seguire, in rapporto ai valori del 2015 e del 2016.

TITOLO 9 - TIPOLOGIE	ACCERTAMENTI COMPETENZA 2017	%	INCASSI COMPETENZA 2017	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.140.738,90	93,45%	1.138.758,90	94,37%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	79.918,82	6,55%	67.920,15	5,63%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	**1.220.657,72**	**100,00%**	**1.206.679,05**	**100,00%**

TITOLO 9 ACCERTAMENTI COMPETENZA	2015	2016	2017
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	416.654,13	1.111.032,69	1.140.738,90
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	276,00	400,00	79.918,82
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	**416.930,13**	**1.111.432,69**	**1.220.657,72**

4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2017 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione; l'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per *"le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".*

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento: a tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento; parimenti, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO	AVANZO 2014 APPLICATO NEL 2015	AVANZO 2015 APPLICATO NEL 2016	AVANZO 2016 APPLICATO NEL 2017
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	60.000,00	0,00
Avanzo applicato per spese in conto capitale	1.907.400,00	493.500,00	860.697,36
Totale avanzo applicato	**1.907.400,00**	**553.500,00**	**860.697,36**

DISAVANZO	2015	2016	2017
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. n. 267/2000 e, per la parte applicata alle spese in c/capitale ha riguardato:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
Deliberazione CC n. 47 in data 07.06.2017	Investimenti	748.497,36
Deliberazione CC n. 56 in data 31.07.2017	Investimenti	110.000,00
Deliberazione GC n. 124 in data 26.10.2017	Investimenti	2.200,00

5 Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

5.1 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	117.729,99	106.733,78	84.785,81
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	392.501,52	1.255.642,92	830.816,91
Totale Entrate FPV	**510.231,51**	**1.362.376,70**	**915.602,72**

5.2 Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;
2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2015	2016	2017
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	106.733,78	84.785,81	38.813,47
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	1.255.642,92	830.816,91	621.341,40
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Spese FPV	**1.362.376,70**	**915.602,72**	**660.154,87**

6 ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2017 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc…

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

6.1 Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2017 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	8.591.311,67	76,89%	6.400.152,58	75,89%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.241.079,86	11,11%	822.712,08	9,75%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	120.829,25	1,08%	120.829,25	1,43%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.220.657,72	10,92%	1.090.233,01	12,93%
TOTALE TITOLI	**11.173.878,50**	**100,00%**	**8.433.926,92**	**100,00%**

La tabella successiva permette un confronto temporale sia con le risultanze degli anni 2015 e 2016, permettendo ulteriori spunti di riflessione sulle variazioni intervenute.

SPESE PER TITOLI IMPEGNI	2015	2016	2017
Titolo 1 - Spese correnti	8.602.468,89	8.737.627,62	8.591.311,67
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.300.271,78	1.542.888,50	1.241.079,86
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	114.963,14	115.339,77	120.829,25
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	416.930,13	1.111.432,69	1.220.657,72
TOTALE TITOLI	**10.434.633,94**	**11.507.288,58**	**11.173.878,50**

6.2 Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la composizione del titolo 1 della spesa nel conto del bilancio 2017 e, a seguire, anche gli importi risultanti nel 2016 e 2015. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte effettuate dall'amministrazione.

TITOLO 1 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.671.083,95	19,45%	1.427.848,96	22,31%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	502.886,05	5,85%	369.228,92	5,77%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.290.952,09	15,03%	1.038.662,77	16,23%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	81.830,39	0,95%	45.807,63	0,72%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	99.503,33	1,16%	49.864,13	0,78%
MISSIONE 07 - Turismo	3.452,00	0,04%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	31.447,49	0,37%	29.808,16	0,47%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.677.816,84	19,53%	978.083,47	15,28%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	418.432,29	4,87%	226.072,04	3,53%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.000,00	0,10%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.559.490,91	29,79%	2.064.069,96	32,25%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	32.534,48	0,38%	8.832,80	0,14%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	80.338,06	0,94%	66.199,89	1,03%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	107.073,85	1,25%	89.573,85	1,40%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	25.469,94	0,30%	6.100,00	0,10%
TOTALE TITOLO 1	8.591.311,67	100,00%	6.400.152,58	100,00%

TITOLO 1 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.739.007,99	1.747.985,24	1.671.083,95
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	470.978,54	495.812,95	502.886,05
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.354.210,45	1.329.238,10	1.290.952,09
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	68.527,50	87.883,79	81.830,39
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	97.987,60	96.391,14	99.503,33
MISSIONE 07 - Turismo	2.537,40	3.076,00	3.452,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	959,66	29.938,93	31.447,49
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.714.917,26	1.743.366,74	1.677.816,84
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	379.639,08	503.683,86	418.432,29
MISSIONE 11 - Soccorso civile	16.160,00	4.500,00	9.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.538.531,21	2.464.977,48	2.559.490,91
MISSIONE 13 - Tutela della salute	36.992,05	37.543,05	32.534,48
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	78.303,89	77.909,72	80.338,06
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	102.549,86	106.320,68	107.073,85
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.166,40	8.999,94	25.469,94
TOTALE TITOLO 1	**8.602.468,89**	**8.737.627,62**	**8.591.311,67**

6.2.1 I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	2017	%
Redditi da lavoro dipendente	1.687.512,30	19,64%
Imposte e tasse a carico dell'ente	124.779,04	1,45%
Acquisto di beni e servizi	5.821.793,90	67,76%
Trasferimenti correnti	606.165,32	7,06%
Interessi passivi	34.473,61	0,40%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	73.121,56	0,85%
Altre spese correnti	243.465,94	2,83%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 1 - SPESA CORRENTE	**8.591.311,67**	**100,00%**

Le varie disposizioni di legge che negli ultimi anni si sono susseguite hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a specifiche spese. Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, abbiamo ritenuto di evidenziare quanto segue:

Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2017 - sostenuta per euro 1.845.766,68 riferita a n. 47 dipendenti, pari a euro 39.271,63 per dipendente - è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del D.l. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Limitazione alle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2014	2015	2016	2017
importo	1.543.775,10	1.505.083,21	1524.945,41	1.479.086,20

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Dal 2017 la spesa è tornata ai livelli massimi previsti dall'articolo 6, comma 7 D.L. n. 78/2010 e quindi l'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità.

Con riferimento al bilancio del nostro ente il limite massimo previsto a bilancio è pari ad euro 0,00.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state impegnate nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Non sono state effettuate spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state impegnate nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro 686,11 e risultano il 26,39 % inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 2.600,00).

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro 2.568,00 e risultano il 40,29 % inferiore al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009 (in quell'anno pari ad euro 6.373,50).

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state sostenute nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2017 la spesa sostenuta a tale titolo è pari a euro 3.038,48 e risulta essere il 16,59 %, inferiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 (in quell'anno pari ad euro 18.313,54).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art. 46 D.L. n. 112/2008)

Il limite massimo previsto in bilancio per incarichi di collaborazione autonoma è di euro 0,00. I contratti di collaborazione stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge hanno determinato un impegno complessivo nel 2017 di euro 0,00

In particolare, gli impegni di spesa per l'anno 2017 rispettano i seguenti limiti:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009 o 2011	Riduzione disposta	Limite	Rendiconto 2017
Studi e consulenze	0,00	80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, rappresentanza, ecc.	4.901,93	80%	980,39	869,80
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00	0,00
Missioni	2.600,00	50%	1.300,00	868,11
Acquisto, manutenzione, noleggio, uso autovetture	18.313,54	30%	5.494,06	3.860,00

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto.

Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
Fornitura inviti e manifesti	Commemorazioni XXXV anniversario dei Carabinieri caduti in attentato terroristico	292,80
Fornitura corona d'alloro e composizione floreale	Commemorazioni XXXV anniversario dei Carabinieri caduti in attentato terroristico	253,00
Fornitura fiori	Ricorrenza del IV Novembre	24,00
Fornitura targa	Riconoscimento meriti sportivi	50,00
Fornitura disegno	Riconoscimento meriti sportivi	250,00
	Totale delle spese sostenute	869,80

Oltre alle informazioni in merito al contenimento delle spese, si ritiene fornire le seguenti ulteriori indicazioni in riferimento alle spese correnti relative a:

Fondo di riserva

Il fondo di riserva (appartenente al macroaggregato 110 Altre spese correnti), inizialmente previsto nella misura del 0,56% della spesa corrente, è stato utilizzato con appositi prelevamenti ed e' stato oggetto di reintegrazione; a fine anno nel fondo di riserva residuavano euro 45.382,52

6.2.1.1 Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2017 e, successivamente, l'importo di ciascuna missione è confrontato con quelli dei due precedenti anni.

TITOLO 2 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	82.501,89	6,65%	17.732,70	2,16%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	49.399,84	3,98%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	317.137,59	25,55%	283.255,08	34,43%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	24.753,07	1,99%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	148.322,32	11,95%	125.532,82	15,26%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	58.961,33	4,75%	39.039,97	4,75%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	170.316,13	13,72%	34.988,99	4,25%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	374.772,69	30,20%	322.162,52	39,16%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.915,00	1,20%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	1.241.079,86	100,00%	822.712,08	100,00%

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

TITOLO 2 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.617,62	24.434,73	82.501,89
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	36.869,98	0,00	49.399,84
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	115.147,39	417.091,12	317.137,59
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	42.478,11	43.812,60	24.753,07
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	24.996,37	169.715,62	148.322,32
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	47.214,45	39.989,89	58.961,33
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.471,30	68.551,16	170.316,13
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	887.476,56	669.673,30	374.772,69
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	109.620,08	14.915,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	**1.300.271,78**	**1.542.888,50**	**1.241.079,86**

6.2.1.2 I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	2017	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Interventi fissi lordi e acquisto di terreni	1.213.958,14	97,81%
Contributi agli investimenti	24.500,00	1,97%
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	2.621,72	0,21%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.241.079,86**	**100,00%**

6.2.1.3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Per il nostro ente non ricorre la fattispecie.

6.2.1.4 Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2017 e, di seguito, il confronto i rispettivi valori riferiti al 2016 ed al 2015.

TITOLO 4 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	**120.829,25**	**100,00%**	**120.829,25**	**100,00%**
TOTALE TITOLO 4	**120.829,25**	**100,00%**	**120.829,25**	**100,00%**

TITOLO 4 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	39.029,03	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	58.914,43	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	17.396,31	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	114.963,14	0,00	120.829,25
TOTALE TITOLO 4	**114.963,14**	**115.339,77**	**120.829,25**

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	2017	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	120.829,25	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO 4 - RIMBORSI DI PRESTITI	**120.829,25**	**100,00%**

6.2.1.5 Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata, nel titolo 5 della spesa non ci sono valori da rappresentare, non avendo questo ente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria né nel 2017, né negli anni precedenti.

7 Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2017 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

A tal fine, si da atto che l'obbligo per il nostro ente non sussiste, non avendo fatto ricorso all' anticipazione di tesoreria.

8 Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.
Rinviando ai precedenti capitoli relativi a "*L'equilibrio del Bilancio di terzi*" ed al "*Titolo 9 dell'entrata*" per ulteriori approfondimenti, nelle successive tabelle viene presentata la spesa del titolo dapprima distinta per macroaggregati e, a seguire, in rapporto ai corrispondenti valori del 2016 e del 2015.

TITOLO 7 - MISSIONI	IMPEGNI COMPETENZA 2017	%	PAGAMENTI COMPETENZA 2017	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	**1.220.657,72**	**100,00%**	**1.090.233,01**	**100,00%**
TOTALE TITOLO 7	**1.220.657,72**	**100,00%**	**1.090.233,01**	**100,00%**

TITOLO 7 - MISSIONI IMPEGNI	2015	2016	2017
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	416.930,13	1.111.432,69	1.220.657,72
TOTALE TITOLO 7	**416.930,13**	**1.111.432,69**	**1.220.657,72**

9 ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivamente accertati e impegnati termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2017
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.225.180,10	5.155.844,76	5.172.980,47
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	410.219,18	418.313,46	343.713,73
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	4.322.547,22	4.522.464,68	4.331.196,58
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	265.000,00	575.808,48	548.345,33
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.850.095,29	3.850.095,29	0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.063.000,00	2.383.000,00	1.220.657,72
TOTALE TITOLI	**16.136.041,79**	**16.905.526,67**	**11.616.893,83**

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2017	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2017
TITOLO 1 - Spese correnti	9.895.930,61	10.060.577,71	8.591.311,67
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	272.202,36	2.267.322,75	1.241.079,86
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	120.831,00	120.831,00	120.829,25
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.850.095,29	3.850.095,29	0,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.063.000,00	2.383.000,00	1.220.657,72
TOTALE TITOLI	**16.202.059,26**	**18.681.826,75**	**11.173.878,50**

PARTE 2^
LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

10 LA GESTIONE ECONOMICA

10.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un "*indicatore sintetico*" dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del "*reddito*", tipico delle attività d'impresa.

Con riferimento al nostro ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazioni %
a) Componenti positivi della gestione	10.246.967,20	10.281.964,43	-0,34%
b) Componenti negativi della gestione	10.264.049,43	11.162.284,00	-8,05%
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione (a-b)	-17.082,23	-880.319,57	-98,06%
c) Proventi ed oneri finanziari	95.589,99	3.548,40	2.593,89%
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
e) Proventi ed oneri straordinari	420.554,50	980.152,93	-57,09%
Risultato prima delle imposte (a-b+c+d+e)	499.062,26	103.381,76	382,74%
Imposte	105.967,68	122.719,44	-13,65%
Risultato economico d'esercizio	393.094,58	-19.337,68	-2.132,79%

10.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente, depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
1) Proventi da tributi	4.658.335,32	4.651.265,46	0,15%
2) Proventi da fondi perequativi	514.645,15	525.589,88	-2,08%
3) Proventi da trasferimenti e contributi	953.988,16	1.259.249,64	-24,24%
a) Proventi da trasferimenti correnti	343.713,73	329.649,29	4,27%
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	340.477,26	528.182,04	-35,54%
c) Contributi agli investimenti	269.797,17	401.418,31	-32,79%
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	2.613.589,75	2.432.644,14	7,44%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	240.135,50	260.427,35	-7,79%
b) Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00%
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.373.454,25	2.172.216,79	9,26%
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00%
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00%
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00%
8) Altri ricavi e proventi diversi	1.506.408,82	1.413.215,31	6,59%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**10.246.967,20**	**10.281.964,43**	**-0,34%**

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	184.430,97	197.798,79	-6,76%
10) Prestazioni di servizi	5.435.041,67	5.573.775,97	-2,49%
11) Utilizzo beni di terzi	149.373,66	0,00	0,00%
12) Trasferimenti e contributi	630.665,32	652.471,76	-3,34%
a) Trasferimenti correnti	606.165,32	652.471,76	-7,10%
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	6.500,00	0,00	0,00%
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	18.000,00	0,00	0,00%
13) Personale	1.687.512,30	1.788.433,23	-5,64%
14) Ammortamenti e svalutazioni	1.827.436,88	2.537.225,80	-27,98%
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	84.491,81	76.910,12	9,86%
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	933.447,09	883.420,87	5,66%
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00%
d) Svalutazione dei crediti	809.497,98	1.576.894,81	-48,67%
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00%
16) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00%
17) Altri accantonamenti	14.189,77	18.425,48	-22,99%
18) Oneri diversi di gestione	335.398,86	394.152,97	-14,91%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**10.264.049,43**	**11.162.284,00**	**-8,05%**

RISULTATO DELLA GESTIONE	2017	2016	Variazione
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	10.246.967,20	10.281.964,43	-0,34%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	10.264.049,43	11.162.284,00	-8,05%
DIFFERENZA (A-B)	**-17.082,23**	**-880.319,57**	**-98,06%**

10.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "*extracaratteristiche*" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "*gestione finanziaria*" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "*Proventi e oneri finanziari*" e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Normalmente il risultato in esame presenta un saldo negativo, per effetto della elevata incidenza, tra gli oneri, degli interessi passivi sui mutui contratti.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico 2017:

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	2017	2016	Variazione
Proventi finanziari			
19) Proventi da partecipazioni	129.466,15	42.211,15	206,71%
a) da società controllate	0,00	0,00	0,00%
b) da società partecipate	129.466,15	0,00	0,00%
c) da altri soggetti	0,00	42.211,15	-100,00%
20) Altri proventi finanziari	597,45	1.300,34	-54,05%
Totale proventi finanziari	130.063,60	43.511,49	198,92%
Oneri finanziari			
21) Interessi ed altri oneri finanziari	34.473,61	39.963,09	-13,74%
a) Interessi passivi	34.473,61	39.963,09	-13,74%
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00%
Totale oneri finanziari	34.473,61	39.963,09	-13,74%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**95.589,99**	**3.548,40**	**2.593,89%**

A riguardo è possibile evidenziare che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti positivi di reddito relativi ai componenti finanziari attivi di periodo.

Più specificatamente la voce proventi finanziari è determinata da:
Utili di esercizio..... per euro.....129.466,15.....
Interessi attivi..... per euro.....597,45.....

Per quanto riguarda, invece, la spesa si precisa che il totale della classe C) è dato dalla somma algebrica di tutti i componenti negativi di reddito relativi ai componenti finanziari passivi di periodo e precisamente:
Interessi passivi su mutui..... per euro .....34.473,61.....

10.1.3 Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Per il nostro ente non si evidanziano rettifiche di valore delle attività finanziarie.

10.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2017	2016	Variazione
Proventi straordinari (+)	549.957,04	1.051.512,42	-47,70%
Oneri straordinari (-)	129.402,54	71.359,49	81,34%
RISULTATO DELLA GESTIONE STAORDINARIA	**420.554,50**	**980.152,93**	**-57,09%**

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	2017	2016	Variazione
24) Proventi straordinari	549.957,04	1.051.512,42	-47,70%
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	537.943,48	963.140,15	-44,15%
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	44.791,26	-100,00%
e) Altri proventi straordinari	12.013,56	43.581,01	-72,43%
25) Oneri straordinari (-)	129.402,54	71.359,49	81,34%
a) Trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (-)	126.780,82	71.359,49	77,66%
c) Minusvalenze patrimoniali (-)	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari (-)	2.621,72	0,00	0,00%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**420.554,50**	**980.152,93**	**-57,09%**

11 LA GESTIONE PATRIMONIALE

11.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dell'attivo e del passivo riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	Consistenza iniziale	Consistenza finale
Totale dell'Attivo	38.216.766,71	39.353.433,56
Totale del passivo	4.887.033,30	15.431.459,81
Totale Patrimonio netto	33.329.733,41	23.921.973,75

11.2 Attività

11.2.1 Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

La classe A) "Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" dell'attivo patrimoniale accoglie gli eventuali crediti vantati verso lo Stato o altre amministrazioni in riferimento a versamenti non ancora effettuati a titolo di fondo di dotazione.

Per il nostro ente non ci sono valori riferiti a tali voci.

11.2.2 Le immobilizzazioni

La classe B) "Immobilizzazioni" rappresenta, insieme alla classe C) "Attivo circolante", l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale e misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.
Il carattere permanente che contraddistingue tali beni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi, quali quelle riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni	2017	2016	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	324.437,65	396.729,46	-18,22%
Immobilizzazioni materiali	29.143.231,54	28.498.869,70	2,26%
Immobilizzazioni finanziarie	3.640.642,11	2.955.011,49	23,20%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**33.108.311,30**	**31.850.610,65**	**3,95%**

A loro volta, ciascuna di esse si articola in voci, contraddistinte dai numeri arabi, che misurano il valore iniziale, finale e le relative variazioni, intervenute nel corso dell'esercizio, sui singoli cespiti patrimoniali.

11.2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale. In particolare, trovano allocazione in questo raggruppamento una serie di valori riferibili alle cd. *intangibles assets* che, se nell'impresa privata possono rappresentare elementi strategici di successo, nell'ente locale l'assenza di un mercato concorrenziale sul quale misurarsi ne riduce notevolmente la valenza informativa.

Nel presente esercizio i risultati patrimoniali delle immobilizzazioni immateriali evidenziano una situazione quale quella sotto riportata.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
396.729,46	324.437,65	-18,22%

Immobilizzazioni immateriali

11.2.2.1.1 Analisi delle immobilizzazioni immateriali

Passando all'analisi puntuale delle voci componenti le immobilizzazioni immateriali, ai sensi del punto 6.1.1 del principio contabile n.3, trovano allocazione nella presente classe:

- i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità);
- i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili;
- l'avviamento (solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale);
- i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee (Rendite, Usufrutto e nuda proprietà, Uso ed abitazione, Superficie, Enfiteusi;
- le immobilizzazioni in corso e gli acconti, relativi a cespiti non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione;
- le altre immobilizzazioni immateriali (migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato)

Per tali beni abbiamo riscontrato nell'attivo patrimoniale le seguenti evidenze contabili:

I) Immobilizzazioni immateriali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00		0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00		0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	15.933,04		0,00	15.933,04
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	9.265,92		-9.265,92	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00		0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.925,04	0,00		0,00	16.925,04
9) Altre	370.538,50		-78.958,93	0,00	291.579,57
Totale I immobilizzazioni immateriali	**396.729,46**	**15.933,04**	**-88.224,85**	**0,00**	**324.437,65**

Volendo esplicitare ulteriormente le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, si può evidenziare che:
- i decrementi dell'esercizio per la voce 9) sono riferibili alla quota di ammortamento.

11.2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

Nella nuova modulistica dello stato patrimoniale, tale aggregato è contraddistinto da due sottoclassi: la II) relativa ai *beni demaniali* e la III) relativa alle *altre immobilizzazioni immateriali*.

Nella tabella che segue vengono proposte a livello aggregato le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio per le Immobilizzazioni materiali nel loro complesso, rinviando al successivo paragrafo per l'analisi puntuale delle singole voci.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
28.498.869,70	29.143.231,54	2,26%

Immobilizzazioni materiali

11.2.2.2.1 Analisi delle immobilizzazioni materiali

Il dato riportato nel paragrafo precedente può essere analizzato attraverso una disaggregazione nelle sue principali voci cercando di verificare come ognuna di esse partecipi alla determinazione del valore complessivo.

Nella seguente tabella sono riportati, per ciascuna classe, il valore iniziale, gli incrementi ed i decrementi dell'esercizio, gli ammortamenti e, quindi, il valore finale.

Immobilizzazioni materiali	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	AMMORTAMENTI	VALORE FINALE
II) Immobilizzazioni materiali					
1) Beni demaniali	16.331.196,15	970.230,07	-725.328,26	0,00	16.576.097,96
1.1) Terreni	201.859,22		-201.859,22	0,00	0,00
1.2) Fabbricati	656.118,19	834.558,70		0,00	1.490.676,89
1.3) Infrastrutture	14.949.749,70	135.671,37		0,00	15.085.421,07
1.9) Altri beni demaniali	523.469,04		-523.469,04	0,00	0,00
Totale II Immobilizzazioni materiali	**16.331.196,15**	**970.230,07**	**-725.328,26**	**0,00**	**16.576.097,96**
III) Altre immobilizzazioni materiali					
2) Altre immobilizzazioni materiali	10.396.701,61	1.424.613,03	-1.022.585,61	0,00	10.798.729,03
2.1) Terreni	763.730,76	202.212,54		0,00	965.943,30
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.2) Fabbricati	8.250.695,15	1.088.115,90		0,00	9.338.811,05
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.3) Impianti e macchinari	63.789,50		-6.116,77	0,00	57.672,73
a) di cui in leasing finanziario	0,00				0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	11.204,16		-4.010,43	0,00	7.193,73
2.5) Mezzi di trasporto	67.812,40	31.142,70		0,00	98.955,10
2.6) Macchine per ufficio e hardware	50.341,54		-9.734,59	0,00	40.606,95
2.7) Mobili e arredi	184.468,07	103.141,89		0,00	287.609,96
2.8) Infrastrutture	988.425,91		-988.425,91	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	16.234,12		-14.297,91	0,00	1.936,21
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	**1.770.971,94**		**-2.567,39**	**0,00**	**1.768.404,55**
Totale III Altre immobilizzazioni materiali	**10.396.701,61**	**1.424.613,03**	**-1.022.585,61**	**0,00**	**10.798.729,03**
Totale immobilizzazioni materiali II+III	**28.498.869,70**	**2.394.843,10**	**-1.750.481,26**	**0,00**	**29.143.231,54**

11.2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Con la sottoclasse IV) "Immobilizzazioni finanziarie" si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole, generalmente allocati nel titolo 3 “Spese per incremento attività finanziarie” della spesa del Conto del bilancio, e relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

301 Acquisizione di attività finanziarie;
302 Concessioni di crediti a breve termine;
303 Concessione di crediti a medio-lungo termine;
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie.

I macroaggregati sopra riportati mostrano gli impegni assunti in relazione agli investimenti finanziari e misurano le permutazioni dell'attivo patrimoniale dell'ente. In corrispondenza, infatti, di una riduzione nella consistenza di cassa, si registra un contestuale incremento, di pari importo, delle immobilizzazioni finanziarie.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.955.011,49	3.640.642,11	23,20%

Immobilizzazioni finanziarie

11.2.2.3.1 Analisi delle immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella seguente tabella.

IV) Immobilizzazioni finanziarie	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Partecipazioni in	2.955.011,49	2.493.039,35	-1.807.408,73	3.640.642,11
a) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
b) imprese partecipate	143.139,04	2.493.039,35		2.636.178,39
c) altri soggetti	2.811.872,45		-1.807.408,73	1.004.463,72
2) Crediti verso	0,00			0,00
a) altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) altri soggetti	0,00	0,00		0,00
3) Altri titoli	0,00	0,00		0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	**2.955.011,49**	**2.493.039,35**	**-1.807.408,73**	**3.640.642,11**

Le principali variazioni riscontrate riguardano la valutazine con il metodo del patrimonio netto.

11.2.3 Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate

Con riferimento alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettere h), i) e j) del D.Lgs. n. 118/2011 si espone quanto segue:

Elenco degli enti ed organismi strumentali	Quota %	Bilanci pubblicati sul sito internet	Verifica posizioni reciproche
Comunità Ambito Toscana Sud	0,61%	Si	Si
Società della Salute Senese	4,6%	Si	Si
Consorzio Terre Cablate	2,1%	Si	Si
Autorità Idrica Toscana	0,78%	Si	Si
Consorzio Energia Toscana	1,146%	Si	Si
Arbia Servizi Srl	44%	Si	Si

Elenco delle partecipazioni dirette	Quota %	Verifica posizioni reciproche
Terre di Siena Lab Srl	0,3%	Si
Intesa Spa	3,32%	Si
Siena Casa Spa	1,00%	Si
Acquedotto del Fiora Spa	1,04%	No
Leader Siena Spa	2,6%	Si
Microcredito di Solidarietà	0,37%	Si
Siena Ambiente Spa	0,42%	Si
TRA.IN. Spa	0,59%	Si

La nota informativa è un allegato della relazione sulla gestione che si allega al rendiconto. Tale adempimento è previsto dall'art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011 ed ha sostituito il precedente obbligo di verifica di crediti e debiti tra Ente locale e società partecipate previsto dall'art. 6, comma 4, del D.L. n. 95/2012, oggi abrogato.

L'adempimento è necessario per evitare il formarsi di passività latenti nel bilancio dell'ente locale e per salvaguardare, di conseguenza, gli equilibri di bilancio.

Per il dettaglio dell'esito del confronto tra le risultanze contabili si rinvia alla nota allegata al rendiconto 2017.

11.2.4 L'attivo circolante

La terza classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di stato patrimoniale, è costituita dall' "Attivo circolante" che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

Attivo circolante	2017	2016	Variazione
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	3.654.742,59	2.987.161,04	22,35%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	2.589.852,80	3.378.995,02	-23,35%
TOTALE ATTIVO CIRCOLARE (C)	**6.244.595,39**	**6.366.156,06**	**-1,91%**

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

11.2.4.1 Rimanenze

La classe C) I "Rimanenze" è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio della competenza economica e di correlazione, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza dovranno essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da "*sospendere*" dalla formazione del reddito del presente esercizio.

La contabilizzazione non può avvenire per singole voci di spesa, visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento; si effettua a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Per il nostro ente non ci sono valori da rappresentare.

11.2.4.2 Crediti

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
2.987.161,04	3.654.742,59	22,35%

ATTIVO CIRCOLANTE - Crediti

II) Crediti	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Crediti di natura tributaria	458.744,80	549.726,53		1.008.471,33
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		0,00
b) Altri crediti da tributi	409.153,10	84.673,08		493.826,18
c) Crediti da Fondi perequativi	49.591,70	465.053,45		514.645,15
2) Crediti per trasferimenti e contributi	1.287.459,08	35.349,53	-108.126,65	1.214.681,96
a) verso amministrazioni pubbliche	1.287.459,08		-108.126,65	1.179.332,43
b) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
d) verso altri soggetti	0,00	35.349,53		35.349,53
3) Verso clienti ed utenti	1.130.337,46	98.730,05		1.229.067,51
4) Altri Crediti	110.619,70	91.902,09		202.521,79
a) verso l'erario	0,00	0,00		0,00
b) per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		0,00
c) altri	110.619,70	91.902,09		202.521,79
Totale crediti	**2.987.161,04**	**775.708,20**	**-108.126,65**	**3.654.742,59**

11.2.4.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

Per il nostro ente al momento non vi sono valori da rappresentare.

11.2.5 Le disponibilità liquide

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Tale raggruppamento misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati, ai sensi del documento n. 14 dell'OIC, e rappresentativo di denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e/o postali.

Tale sottoclasse si compone della voce 1. Conto di tesoreria, che costituisce il fondo unico di tesoreria, distinto tra disponibilità del conto bancario di tesoreria e della contabilità speciale di tesoreria, ed altre 3 voci (2. Altri depositi bancari e postali, 3. Denaro e valori in cassa e 4. Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente) che rappresentano il valore complessivo delle disponibilità eventualmente detenute presso istituti di credito fuori dalla Tesoreria Unica nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.378.995,02	2.589.852,80	-23,35%

ATTIVO CIRCOLANTE - Disponibilità liquide

IV) Disponibilità liquide	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Conto di tesoreria	3.335.414,01		-745.561,21	2.589.852,80
a) Istituto tesoriere	3.335.414,01		-745.561,21	2.589.852,80
b) presso Banca d'Italia	0,00	0,00		0,00
2) Altri depositi bancari e postali	43.527,61		-43.527,61	0,00
3) Denaro e valori in cassa	53,40		-53,40	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		0,00
Totale disponibilità liquide	**3.378.995,02**		**-789.142,22**	**2.589.852,80**

11.2.6 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di più esercizi. Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito pro quota alle differenti annualità.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziate, dapprima in modo aggregato e poi disaggregato, le movimentazioni dei Ratei e Risconti attivi.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
0,00	526,87	0,00%

Ratei e risconti attivi

D) RATEI E RISCONTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Ratei attivi	0,00	0,00		0,00
2) Risconti attivi	0,00	526,87		526,87
TOTALE RATEI E RISCOSSIONI (D)	**0,00**	**526,87**		**526,87**

11.3 Passività

11.3.1 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Il comma 2 dell'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000 lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale" e dimostra come anche la volontà del legislatore sia stata quella di riconoscere a questa fondamentale posta dello stato patrimoniale un ruolo di risultato differenziale tra componenti positivi e negativi. Il patrimonio netto è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
33.329.733,41	23.921.973,75	-28,23%

Patrimonio netto

A) PATRIMONIO NETTO	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Fondo di dotazione	16.197.232,71		-26.357.443,23	-10.160.210,52
II) Riserve	17.151.838,38		-9.841.932,41	33.689.089,69
a) da risultato economico di esercizi precedenti	0,00		-19.337,68	-19.337,68
b) da capitale	10.497.413,76		-9.811.783,14	685.630,62
c) da permessi di costruire	6.654.424,62		-10.811,59	6.643.613,03
d) da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	26.379.183,72		26.379.183,72
e) altre riserve indisponibili	0,00			0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	-19.337,68	412.432,26		393.094,58
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**33.329.733,41**	**26.791.615,98**	**-36.199.375,64**	**23.921.973,75**

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione pubblica.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Per i comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Ai sensi del principio contabile 4.3 – esempio n. 14 *"In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3,* ***a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.***

È importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto.

L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, ne i casi in cui è previsto)."

Il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti.

Per gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali l'importo minimo del fondo di dotazione non è stato determinato."

Se a seguito dell' accantonamento a riserve indisponibili, come descritto dal principio contabile, il fondo di dotazione risulta negativo, vuol dire che, il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

Appare comunque normale che ciò possa verificarsi essendo il patrimonio del Comune prevalentemente composto da beni indisponibili e demaniali, che non possono costituire garanzia dei debiti dell'ente.

Semplicemente l'introduzione della nuova riserva, la *"riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali"* va a spostare le somme del fondo di dotazione in un'altra riserva.

Da anni la situazione finanziaria del Comune di Monteroni d'Arbia è in equilibrio e l'ente ha chiuso i propri bilanci finanziari con un avanzo di amministrazione e il proprio conto economico con un utile, ad eccezione dell'esercizio 2016 dove si è registrata una perdita di euro 19.337,68. Il nostro ente presenta un saldo di cassa positivo e da molti anni non fa riscorso alle anticipazioni di tesoreria.

Nel caso del Comune di Monteroni d'Arbia quindi il fondo di dotazione negativo non è determinato da squilibri finanziari, ma dall'applicazione dei nuovi principi contabili che impongono la costituzione delle riserve indisponibili per un valore pari ai beni demaniali, patrimoniali indisponibili e di valore storico culturale. Da rilevare inoltre che una parte consistente delle immobilizzazioni è stata acquisita mediante contributi in conto capitale che, ai sensi dei nuovi principi contabili, vengono contabilizzati tra i risconti passivi (€ 11.144.955,64 al 31/12/2017) e non tra le voci del patrimonio netto.

Come da principio contabile è stata costituita apposita riserva per gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Per la ricostituzione del fondo di dotazione viene utilizzato l'utile di questo esercizio, previa copertura della perdita di euro 19.337,68; successivamente saranno utilizzati gli eventuali utili dei prossimi anni.

E' in corso la verifica e l'analisi sulle poste dell'attivo patrimoniale, anche in conseguenza del cambiamento del gestionale effettuata alla fine dell'anno 2017.

11.3.2 I Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "*Fondi per rischi ed oneri*" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
18.425,48	14.189,77	-22,99%

Fondi per rischi ed oneri

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00		0,00
2) Per imposte	0,00	0,00		0,00
3) Altri	18.425,48		-4.235,71	14.189,77
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	**18.425,48**		**-4.235,71**	**14.189,77**

11.3.3 Il Trattamento di Fine Rapporto

Per l'ente non ricorre la fattispecie.

11.3.4 I debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

Il criterio applicato dal legislatore per la loro esposizione in bilancio è quello della classificazione per natura. Detta scelta, se da un lato permette un più facile raccordo con le risultanze del Conto del bilancio, dall'altro non permette valutazioni in merito alla loro scadenza, alla natura del creditore, alle eventuali garanzie che li assistono, ecc.

Vista la rilevanza della classe in esame rispetto al totale del passivo patrimoniale, appare opportuno analizzare dapprima il dato aggregato e, successivamente, fornire delle ulteriori informazioni che permettono di avere una visione più chiara e completa della situazione debitoria dell'ente.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
3.978.975,80	4.272.314,40	7,37%

Debiti

D) DEBITI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Debiti da finanziamento	806.467,57		-120.829,25	685.638,32
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00		0,00
b) verso altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00		0,00
d) verso altri finanziatori	806.467,57		-120.829,25	685.638,32
2) Debiti verso fornitori	2.144.510,03	138.180,80		2.282.690,83
3) Acconti	0,00	0,00		0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	755.817,01	106.139,95	-22.238,89	839.718,07
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	648.444,75	26.096,25		674.541,00
c) imprese controllate	0,00	0,00		0,00
d) imprese partecipate	25.488,44		-22.238,89	3.249,55
e) altri soggetti	81.883,82	80.043,70		161.927,52
5) Altri debiti	272.181,19	192.085,99		464.267,18
a) tributari	16.908,71	42.623,57		59.532,28
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	25.469,81		25.469,81
c) per attività svolta per conto terzi (2)	0,00	0,00		0,00
d) altri	255.272,48	123.992,61		379.265,09
TOTALE DEBITI (D)	**3.978.975,80**	**436.406,74**	**-143.068,14**	**4.272.314,40**

11.3.5 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, al quale si rimanda per le considerazioni generali, nel presente paragrafo si ripropongono, dapprima in modo aggregato e poi analizzando le singole voci, i ratei e i risconti passivi.

In particolare si segnala che i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche e le concessioni pluriennali comprendono la quota non di competenza dell'esercizio, rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento

(quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (sterilizzazione dell'ammortamento passivo o procedura di ammortamento attivo).

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
889.632,02	11.144.955,64	1.152,76%

Ratei e risconti passivi

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
I) Ratei passivi	58.815,11		-58.815,11	0,00
II) Risconti passivi	830.816,91	10.314.138,73		11.144.955,64
1) Contributi agli investimenti	830.816,91	10.314.138,73		11.144.955,64
a) da altre amministrazioni pubbliche	830.816,91	10.314.138,73		11.144.955,64
b) da altri soggetti	0,00	0,00		0,00
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00		0,00
3) Altri risconti passivi	0,00	0,00		0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (E)	**889.632,02**	**10.314.138,73**	**-58.815,11**	**11.144.955,64**

11.4 I conti d'ordine

Secondo la definizione rinvenibile nel documento OIC n. 22, i conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sull'attuale struttura quali - quantitativa del patrimonio e, pertanto, non vengono rilevati dal sistema contabile. Tuttavia, al fine di arricchire le informazioni contenute nello stato patrimoniale, attraverso le rilevazioni dei sistemi impropri che alimentano i conti d'ordine, essi trovano separata evidenziazione.

La finalità delle informazioni prodotte dai sistemi impropri di rilevazione è di integrare e completare le informazioni della contabilità ordinaria, evidenziando gli eventi gestionali che potrebbero avere effetti sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Tali fatti gestionali, riconducibili ad operazioni in corso di perfezionamento, possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare trasparenza all'azione svolta.

La suddivisione delle voci costituenti i conti d'ordine è stata effettuata distinguendo rischi, impegni e beni di terzi e la loro valorizzazione a fine 2017 e rinvenibile nelle tabelle seguenti.

SALDO INIZIALE	SALDO FINALE	VARIAZIONI
915.602,72	94.904,44	-89,63%

I conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	VALORE INIZIALE	INCREMENTI	DECREMENTI	VALORE FINALE
1) Impegni su esercizi futuri	915.602,72		-820.698,28	94.904,44
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**915.602,72**		**-820.698,28**	**94.904,44**

PARTE 3^
APPENDICI DI ANALISI

12 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine, può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2017, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2015 e 2016.

12.1 INDICI DI ENTRATA

12.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo 1) ed extratributarie (Titolo 3) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1 + 2 + 3), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria =	Titolo 1 + 3 entrata / Titolo 1 + 2 + 3 entrata	0,96	0,97	0,97

12.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2015	2016	2017
Autonomia impositiva =	Titolo 1 entrata / Titolo 1 + 2 + 3 entrata	0,55	0,54	0,53

12.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli 1 e 2 con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2015	2016	2017
Pressione finanziaria = Titolo 1 + 2 entrata / Popolazione	607,12	604,18	608,24

12.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.
Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2015	2016	2017
Prelievo tributario pro capite = Titolo 1 Entrata / Popolazione	564,07	568,01	570,34

12.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1 alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.
Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2017 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2015	2016	2017
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo 3 entrata}}{\text{Titolo 1 + 2 + 3 entrata}}$	0,41	0,42	0,44

12.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2015	2016	2017
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	41,17	34,52	36,24

12.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

12.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1 della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2017 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2015	2016	2017
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale + Interessi}}{\text{Titolo 1 Spesa}}$	0,21	0,20	0,20

12.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza II.PP. sullle spese correnti = Interessi passivi / Titolo 1 spesa	0,01	0,00	0,00

12.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2017 ed ai due precedenti (2015 e 2016):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI	2015	2016	2017
Incidenza del personale sulle spese correnti = Personale / Titolo 1 spesa	0,20	0,20	0,20

12.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2017 oltre che agli anni 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2015	2016	2017
Spesa media per il personale = Spesa del personale / N° dipendenti	35.941,99	35.298,33	35.904,52

12.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2015	2016	2017
Copertura spese correnti con trasferimenti = Titolo 2 entrata / Titolo 1 spesa	0,05	0,04	0,04

12.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2017, 2016 e 2015.

INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE		2015	2016	2017
Spesa corrente pro capite =	Titolo 1 spesa / N° abitanti	950,97	958,70	947,22

12.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2017 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015 e 2016.

INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2015	2016	2017
Spesa in conto capitale pro capite =	Titolo 2 spesa / N° abitanti	143,74	169,29	136,83

12.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

12.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato di questo indicatore esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2017
Incidenza residui attivi =	Totale residui attivi / Totale accertamenti di competenza	0,26

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2017
Incidenza residui passivi =	Totale residui passivi / Totale impegni di competenza	0,25

12.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova. In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli 1 e 3 (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2017
Velocità di riscossione = Riscossioni di competenza (Titolo 1 + 3) / Accertamenti di competenza (Titolo 1 + 3)	0,71

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2017
Velocità di gestione spesa corrente = Pagamenti di competenza (Tit. 1) / Impegni di competenza (Tit. 1)	0,74

13 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per missione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

13.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività.

13.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2017	Entrate 2017	Spese 2017	Risultato 2017	Copertura in %
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.699.217,18	1.719.912,07	-20.694,89	98,80%
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Asili nido	165.848,78	513.940,44	-348.091,66	32,27%
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00%
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00%
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00%
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00%
Mense scolastiche	356.749,39	625.760,89	-269.011,50	57,01%
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00%
Trasporti e pompe funebri	0,00	0,00	0,00	0,00%
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00%
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00%
Totale Servizi	**2.221.815,35**	**2.859.613,40**	**-637.798,05**	**77,70%**

L'analisi delle risultanze nel triennio 2015 - 2017 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2015	Spese 2015	Entrate 2016	Spese 2016	Entrate 2017	Spese 2017
Alberghi case di riposo e di ricovero	1.670.651,78	1.725.803,28	1.689.645,19	1.716.361,63	1.699.217,18	1.719.912,07
Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Asili nido	168.128,96	464.369,72	166.641,69	473.156,96	165.848,78	513.940,44
Convitti, campeggi, case	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mense scolastiche	340.079,26	605.098,45	346.350,46	625.617,49	356.749,39	625.760,89
Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti e pompe funebri	35.423,46	50.649,49	33.817,00	53.658,12	0,00	0,00
Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Servizi	**2.214.283,46**	**2.845.920,94**	**2.236.454,34**	**2.868.794,20**	**2.221.815,35**	**2.859.613,40**

13.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione: si tratta in buona sostanza di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano e dell'elettricità, alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per il nostro ente i servizi relativi alla distribuzione dell'acqua, alla distribuzione del gas metano, alla gestione delle farmacie comunali, alla gestione dei trasporti pubblici locali risultano affidati a società partecipate attraverso diverse forme di esternalizzazioni.

Indice

	PREMESSA	2
	CRITERI DI FORMAZIONE	3
	CRITERI DI VALUTAZIONE	3
	STRUTTURA DELLA RELAZIONE	4
1	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	5
1.1	La composizione del risultato d'amministrazione	6
1.1.1	Indicazione delle quote vincolate ed accantonate del risultato d'amministrazione	8
1.2	La gestione di competenza	10
1.2.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	12
1.2.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	13
1.2.3	L'equilibrio del Bilancio delle partite finanziarie	15
1.2.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	15
1.3	La gestione dei residui	16
1.4	La gestione di cassa	19
2	IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2017	21
3	ANALISI DELL'ENTRATA	22
3.1	Analisi delle entrate per titoli	22
3.2	Analisi dei titoli di entrata	23
3.2.1	Titolo 1 Le Entrate tributarie	24
3.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1	26
3.2.2	Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti	26
3.2.3	Titolo 3 Le Entrate extratributarie	27
3.2.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo 3	28
3.2.4	Titolo 4 Le Entrate in conto capitale	29
3.2.4.1	Analisi delle voci più significative del titolo 4	31
3.2.5	Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie	31
3.2.6	Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti	32
3.2.7	Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente	32
3.2.7.1	Capacità di indebitamento residua	33
3.2.7.2	Strumenti finanziari derivati	35
3.2.8	Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	35
3.2.9	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	36
3.2.10	Titolo 9 Le entrate per conto di terzi	36
4	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2017 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	37
5	Il Fondo pluriennale vincolato	38
5.1	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata	39
5.2	Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa	39
6	ANALISI DELLA SPESA	40
6.1	Analisi per titoli della spesa	41
6.2	Titolo 1 Spese correnti	42
6.2.1	I macroaggregati della Spesa corrente	44
6.2.1.1	Titolo 2 Spese in conto capitale	47
6.2.1.2	I macroaggregati della Spesa in c/capitale	49
6.2.1.3	Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	49
6.2.1.4	Titolo 4 Spese per rimborso prestiti	50
6.2.1.5	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	50
7	Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare	51
8	Titolo 7 Le spese per conto di terzi	52
9	ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	53
10	LA GESTIONE ECONOMICA	54
10.1	Il risultato economico della gestione	54
10.1.1	Il risultato della gestione	55
10.1.2	Proventi ed oneri finanziari	56
10.1.3	Rettifiche di valore attività finanziarie	57
10.1.4	Proventi ed oneri straordinari	58
11	LA GESTIONE PATRIMONIALE	59
11.1	Il risultato della gestione patrimoniale	59

11.2	Attività	59
11.2.1	Crediti vs. lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	59
11.2.2	Le immobilizzazioni	59
11.2.2.1	Immobilizzazioni immateriali	60
11.2.2.1.1	Analisi delle immobilizzazioni immateriali	60
11.2.2.2	Immobilizzazioni materiali	61
11.2.2.2.1	Analisi delle immobilizzazioni materiali	61
11.2.2.3	Immobilizzazioni finanziarie	62
11.2.2.3.1	Analisi delle immobilizzazioni finanziarie	62
11.2.3	Informazioni relative a enti, organismi e società partecipate	63
11.2.4	L'attivo circolante	63
11.2.4.1	Rimanenze	64
11.2.4.2	Crediti	65
11.2.4.3	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	65
11.2.5	Le disponibilità liquide	66
11.2.6	I ratei ed i risconti attivi	66
11.3	Passività	67
11.3.1	Il patrimonio netto	67
11.3.2	I Fondi per rischi ed oneri	69
11.3.3	Il Trattamento di Fine Rapporto	69
11.3.4	I debiti	70
11.3.5	I ratei ed i risconti passivi	70
11.4	I conti d'ordine	71
12	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	73
12.1	INDICI DI ENTRATA	73
12.1.1	Indice di autonomia finanziaria	73
12.1.2	Indice di autonomia impositiva	74
12.1.3	Indice di pressione finanziaria	75
12.1.4	Prelievo tributario pro capite	75
12.1.5	Indice di autonomia tariffaria propria	76
12.1.6	Indice di intervento erariale pro capite	76
12.2	INDICI DI SPESA	77
12.2.1	Rigidità della spesa corrente	77
12.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	78
12.2.3	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	78
12.2.4	Spesa media del personale	79
12.2.5	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	79
12.2.6	Spesa corrente pro capite	80
12.2.7	Spesa in conto capitale pro capite	80
12.3	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	81
12.3.1	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	81
12.4	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	82
13	I SERVIZI EROGATI	83
13.1	I SERVIZI ISTITUZIONALI	83
13.2	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	84
13.3	I SERVIZI PRODUTTIVI	87